

## APPROFONDIMENTO INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E INCLUSIONE ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA) E CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

In alcune classi del nostro Istituto sono inseriti alunni diversamente abili, alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e alunni con bisogni educativi speciali (BES).

La personalizzazione della didattica, che pure riguarda tutti gli studenti, è particolarmente necessaria per questi alunni ed è attuata dalla scuola, anzitutto, con la formulazione di un Piano annuale dell'inclusione, in cui sono enunciati e coordinati gli interventi di supporto ritenuti efficaci. Il PAI è un documento che viene redatto al termine di ciascun anno scolastico e che, oltre a mettere in risalto i punti di forza e di criticità emersi nel corso dell'anno, definisce gli obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico successivo.

Per gli alunni diversamente abili, inoltre, viene redatto un Profilo Dinamico Funzionale (un documento che individua le caratteristiche e le potenzialità dell'alunno, sulla base della Diagnosi Funzionale elaborata dall'ASL di provenienza) e un Piano Educativo Individualizzato (il cosiddetto PEI, ossia un progetto di programmazione didattica che, a seconda del caso, può mantenere una sostanziale uniformità oppure differenziarsi completamente da quello seguito per la classe).

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia ma non solo), invece, come da normativa (L. 170/2010), il Consiglio di Classe elabora, su richiesta e con la collaborazione della famiglia un Piano Didattico Personalizzato (PDP) in cui sono indicati, oltre agli strumenti compensativi e alle misure dispensative, le strategie metodologiche- didattiche e le modalità di valutazione da utilizzare al fine di prevenire il disagio scolastico e quindi l'insuccesso formativo degli stessi.

La scuola, inoltre, consapevole che ogni alunno, in continuità o limitatamente per alcuni periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici, psico-sociali, si attiva affinché sia garantito agli alunni con BES un percorso individualizzato e personalizzato non escludendo, anche in questo caso, la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

La segnalazione degli alunni con bisogni educativi speciali è effettuata dal Consiglio di Classe. Il GLI, a sua volta, ne rileva la presenza nel piano annuale per l'inclusione.

Le attività relative all'integrazione e all'inclusione vengono stabilite all'interno dei Gruppi di lavoro d'Istituto e di classe (GLI e GLHO).

### PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il Piano Educativo Individualizzato Redigere il PEI è compito dei docenti e degli operatori socio-sanitari, in collaborazione con la famiglia. Con il Piano Educativo Individualizzato vengono individuati gli obiettivi e si compiono le scelte relative alla valutazione. Gli obiettivi sono volti a:

- a) soddisfare i bisogni di apprendimento dello studente, anche attraverso un programma didattico del tutto diverso da quello della classe (in questo caso si parla di PEI differenziato);
- b) aiutare l'alunno a sentirsi accettato e a proprio agio, promuovendo la collaborazione e l'amicizia con i compagni;
- c) stimolare l'alunno a sviluppare al massimo le sue potenzialità;

- d) adattare le caratteristiche strutturali e organizzative della classe in modo da renderle funzionali al soddisfacimento dei bisogni emersi;
- e) sostenere l'alunno con metodi, strumenti e materiali in grado di favorire l'apprendimento e l'integrazione (linguaggio Braille, computer, facilitatori, ecc.)

La scelta a favore di un PEI di classe o di un PEI differenziato determina delle conseguenze per ciò che riguarda la valutazione.

Per gli alunni con difficoltà tali da non intaccare le capacità di apprendimento, il PEI perseguirà gli stessi obiettivi didattici previsti per la classe, ma si avvarrà di strumenti di verifica adeguati, oppure predisporrà delle piccole variazioni o riduzioni. Al termine del ciclo di studi, questi studenti potranno ottenere un titolo di studi del tutto conforme a quello degli altri alunni.

Per gli alunni con disabilità più consistenti, il Consiglio di classe propone alla famiglia un PEI differenziato. Solo in presenza di un assenso formale da parte della famiglia, la differenziazione potrà essere adottata dai docenti, e consentirà una valutazione calibrata su obiettivi didattici formativi del tutto personalizzati. Al termine dell'anno scolastico, l'alunno otterrà l'ammissione alla classe successiva e in calce alla sua pagella sarà apposta l'annotazione secondo la quale la valutazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali, ai sensi dell'Art. 15 dell'O.M. n.90 del 21 maggio 2001.

## PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Il PDP è un documento che viene redatto dalla scuola, talvolta con il contributo di esperti, sia per gli alunni con certificazione di DSA, sia per gli studenti per i quali sono stati individuati dei BES. In entrambi i casi fondamentale è l'apporto della famiglia (Linee guida 2011 per DSA; C.M. n.8 del 6/03/2013).

Le azioni definite nel PDP per un alunno con DSA devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella certificazione consegnata alla scuola; nel caso di un alunno con i BES devono, invece, tener conto, se esistono, di eventuali diagnosi o relazioni cliniche.

Quanto ai contenuti, solo per i DSA, nelle linee Guida del 2011 sono indicati i contenuti minimi.

Nel PDP il Consiglio di Classe è tenuto a indicare:

- Strumenti compensativi (uso di formulari, calcolatrice, schemi, videoscrittura....) e misure dispensative (l'esonero da alcune prestazioni o modifiche del tempo e/o della valutazione della prestazione....);
- Strategie metodologiche- didattiche;
- Modalità di valutazione e di verifica.

Gli studenti che sono supportati nel loro percorso formativo da un PDP acquisiscono, al termine del corso di studi, un titolo analogo a quello degli altri alunni.

Relativamente agli Esami di stato, l'alunno diversamente abile che abbia raggiunto un livello di preparazione conforme o globalmente corrispondente agli obiettivi ministeriali, potrà sostenere l'esame anche svolgendo prove equipollenti (è previsto, ad es. l'uso di strumenti come ingranditori, computer o altri dispositivi appositamente individuati dai docenti, oltre a tempi più lunghi se necessari a consentire l'accertamento del livello di apprendimento raggiunto). I candidati che invece abbiano svolto un percorso didattico differenziato, svolgeranno prove su misura, volte al rilascio di un Attestato che certifichi il raggiungimento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze individuate nel PEI (Art. 9 DPR n. 122 del 2009).

## Assistenza Specialistica

L'istituto "E. Amaldi" attraverso una procedura di gara pubblica seleziona ogni anno delle figure professionali addette all'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità (e da quest'anno anche per alunni DSA e BES),

utilizzando dei finanziamenti della Regione Lazio erogati dalla comunità europea, facenti parte del POR-FSE 2014-2020 Asse II-Inclusione sociale e lotta alla povertà, Priorità 9i, Obiettivo specifico 9.2 “Incremento dell’occupabilità della partecipazione al mercato delle persone maggiormente vulnerabili”. I finanziamenti vengono erogati sulla base di un progetto che la scuola elabora al termine di ogni anno scolastico, seguendo le indicazioni del PAI (Piano Annuale Inclusione).

### L’Assistente Specialistico (funzioni)

L’Assistente Specialistico è una figura funzionale ai processi di apprendimento e all’inclusione dell’alunno con disabilità e in condizioni di svantaggio ed interviene per potenziare le capacità dello studente in ambiti quali l’autonomia e la gestione degli aspetti cognitivi e relazionali. Pertanto interviene in un’ottica non assistenzialistica rispetto al deficit, ma rivolta allo sviluppo di competenze dell’alunno e di tutti coloro che sono implicati nei processi scolastici per l’inclusione. L’Assistente Specialistico integra la propria attività con quella di altre figure (docenti curricolari, insegnanti di sostegno e personale ATA), non sovrapponendo compiti e funzioni, ma valorizzando i diversi ambiti di competenza. Il ruolo dell’Assistente Specialistico si differenzia sia da quello dell’insegnante di sostegno sia da quello dell’Assistente di base. È una figura professionale appositamente formata, che s’inserisce nelle attività scolastiche secondo un progetto (P.E.I.– Piano Educativo Individuale) elaborato in base ai bisogni dello studente. Il suo compito è di sostenere l’alunno nell’ambito dell’autonomia e della comunicazione, collaborando con il personale docente e non docente della scuola ai fini dell’effettiva partecipazione dell’alunno a tutte le attività scolastiche. L’Assistente Specialistico non è responsabile della programmazione didattica, ma esclusivamente degli obiettivi definiti nel progetto personalizzato; inoltre, svolge, all’interno del gruppo classe, un’azione di intermediazione fra l’alunno e i compagni.

Su indicazioni della Regione Lazio l’Assistente Specialistico è una figura che svolge attività quali:

- a) collaborare alla stesura e aggiornamento del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e partecipare ai G.L.H. e ai momenti di lavoro di équipe della scuola;
- b) programmare, realizzare e verificare interventi quanto più integrati con quelli educativi e didattici dei docenti, coordinandosi con insegnanti curricolari e di sostegno e alle attività della classe;
- c) supportare l’alunno nelle sue difficoltà e promuovere la sua autonomia, proponendo strategie per perseguire le finalità formative e di sviluppo complessivo della persona;
- d) favorire l’inclusione tra pari: a questo scopo e ai fini dello sviluppo di una cultura dell’inclusione, l’Assistente può promuovere processi in cui trova spazio il modello del “compagno tutor”, efficace per la partecipazione e il coinvolgimento di tutti gli alunni;
- e) supportare interventi coordinati tra servizi scolastici e servizi sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e altre attività sul territorio, gestiti da enti pubblici e privati, in coerenza con quanto formulato nel PEI e in considerazione del più generale progetto di vita dello studente;
- f) collaborare all’analisi delle richieste delle famiglie e alla promozione di relazioni efficaci con esse;
- g) lavorare per la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro e progetti ponte per l’uscita dal percorso scolastico;
- h) uscite sul territorio e visite guidate;
- i) progetti per l’inclusione dell’alunno con disabilità in piccoli gruppi (gruppi di studio, laboratori finalizzati alla partecipazione a manifestazioni varie, ecc.);
- l) la promozione, organizzazione e verifica degli interventi educativi per il raggiungimento di livelli sempre maggiori di autonomia dell’alunno con disabilità.